

T.R.A.V.E.L.

Tourism Reporting And Volumes Evaluation in Lombardy

RILEVAZIONE CONGIUNTURALE PRESSO LE STRUTTURE RICETTIVE

STAGIONE TURISTICA PRIMAVERILE

Lo scenario nazionale e internazionale

Su scala nazionale il 2012 è stato un anno decisamente difficile per il turismo *inbound*, il primo dopo un lungo periodo di trend ascendente.

Gli arrivi complessivi di turisti sono diminuiti del 5.4%, mentre pari al 6.4% è stata la riduzione delle presenze sul territorio nazionale¹; coerentemente con altri comparti del sistema produttivo, la flessione è da imputarsi principalmente alla domanda domestica, ma per la prima volta anche quella di provenienza estera ha esibito un andamento in (seppur molto lieve) rallentamento.

L'avvio del 2013 non ha evidenziato per ora segnali di recupero e nei primi due mesi dell'anno l'andamento tendenziale di arrivi e presenze è stato ancora contraddistinto da evidenti criticità, che progressivamente si sono estese in misura via via più marcata anche ai flussi di visitatori stranieri (-1.2% gli arrivi).

La conferma di un quadro decisamente problematico viene dal fenomeno (del tutto nuovo anche rispetto al 2012) di contrazione della spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, che tra gennaio e marzo 2013 è calata del 3.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La destinazione Italia sta quindi perdendo attrattività e con essa quote di mercato e entrate valutarie in una fase nella quale al contrario il turismo potrebbe e dovrebbe essere uno dei fattori di traino dell'intera economia, afflitta dalla ben nota difficoltà dei settori più tradizionali. Peraltro, i trend nazionali appaiono in controtendenza rispetto a quelli misurati su scala mondiale che sono cresciuti del 4% nel 2012 e sono previsti crescere in misura superiore al 3% anche nel 2013²

L'andamento regionale: una congiuntura non facile

Il quadro regionale sembra essere pienamente allineato a ciò che contraddistingue le dinamiche nazionali nel loro complesso; nel periodo compreso tra marzo e maggio 2013, la rilevazione condotta da T.R.A.V.E.L. presso un campione selezionato e significativo di strutture ricettive lombarde ha consentito di ricostruire uno scenario decisamente critico per il turismo in Lombardia.

La tabella 1 riassume l'andamento degli arrivi e delle presenze (pernottamenti) sotto forma di tassi di variazione rispetto allo stesso periodo del 2012.

Su scala regionale gli arrivi sono diminuiti del 6.7% per le strutture alberghiere e del 4.8% per le extra-alberghiere; più o meno in linea anche l'evoluzione delle presenze che per gli alberghi (che in Lombardia assorbono circa il 80% dei flussi di turisti in entrata) risultano diminuite in misura pari al 6.8%.

¹ Osservatorio nazionale del Turismo; Turismo in cifre n. 19, Giugno 2013

² UNWTO, World Tourism Barometer, Aprile 2013

La combinazione delle dinamiche degli arrivi e delle presenze rivela il consolidarsi di una delle problematiche principali che affliggono il settore turistico in Lombardia, ossia una limitata permanenza media del turista presso le strutture dedicate alla ricettività.

In linea generale le strutture extra-alberghiere sembrano aver risentito in misura relativamente meno preoccupante della difficile congiuntura.

Tabella 1. I flussi turistici rilevati – primavera 2013

| | ARRIVI | | PRESENZE | |
|---------------|-------------|-------------------|-------------|-------------------|
| | Alberghi | Extra-alberghiere | Alberghi | Extra-alberghiere |
| Varese | -6.6 | -6.4 | -7.5 | -6.4 |
| Como | -8.7 | -1.5 | -8.3 | -1.3 |
| Lecco | -6.4 | -2.4 | -6.9 | -2.9 |
| Bergamo | -10.8 | -2.6 | -11.0 | -2.5 |
| Brescia | -8.1 | -2.1 | -7.8 | -1.4 |
| Sondrio | -4.8 | 0.9 | -5.1 | 0.8 |
| Milano | -3.7 | -6.4 | -3.1 | 1.8 |
| Lodi | -13.0 | -4.3 | -13.6 | -7.1 |
| Mantova | -3.2 | -6.0 | -3.9 | -6.8 |
| Cremona | -8.7 | -10.1 | -9.8 | -5.1 |
| Pavia | -13.9 | -9.9 | -14.3 | -9.6 |
| Monza | | | | |
| Brianza | -0.9 | -7.4 | -2.7 | -7.8 |
| TOTALE | -6.7 | -4.8 | -6.8 | -4.1 |

Variazioni percentuali rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente

Disaggregando i dati su scala provinciale si osservano variazioni di segno negativo pressoché ovunque con situazioni più critiche a Bergamo, Lodi e Pavia, mentre a difendersi meglio sembrano essere Monza Brianza, Mantova, Milano e Sondrio.

Le attuali difficoltà delle destinazioni turistiche lombarde sembrano in qualche misura lo specchio di una diminuita vivacità della domanda estera (tabella 2) che, a lungo, nella prima fase della crisi, ha saputo compensare lo stallo della domanda interna. La percentuale di stranieri rilevata nei diversi territori lombardi per la primavera 2013 risulta infatti quasi ovunque inferiore a quella effettivamente registrata nel biennio 2011-2012

Il risultato va naturalmente interpretato come una semplice tendenza e non in senso puntuale e occorre tenere conto che il periodo considerato è usualmente meno connotato internazionalmente rispetto alle stagioni estiva e autunnale.

A sperimentare una contrazione congiunturale della vocazione internazionale sembrano essere soprattutto Como e Bergamo, mentre in crescita risultano Brescia, Cremona e Monza Brianza.

E' interessante comunque notare che numerose delle province che hanno subito il maggior calo di turisti in ingresso sono connotate anche da una incidenza molto limitata di

turismo internazionale³: è il caso di Lodi, Pavia, Cremona e Bergamo. Non vi è dubbio, peraltro, che, per quanto soggetta anch'essa a qualche contrazione, la domanda estera rimanga più vivace di quella domestica e per i territori lombardi continui ad essere fattore strategico la capacità di esprimere attrattività anche oltre i confini nazionali.

Tabella 2. La presenza straniera – primavera 2013

| | % STRANIERI | |
|------------------|---|---------------------|
| | rilevazione T.R.A.V.E.L. primavera 2013 | effettiva 2011-2012 |
| Varese | 50.6% | 51.1% |
| Como | 61.9% | 66.0% |
| Lecco | 44.1% | 47.1% |
| Bergamo | 34.0% | 38.6% |
| Brescia | 55.8% | 52.4% |
| Sondrio | 33.0% | 34.7% |
| Milano | 52.1% | 54.3% |
| Lodi | 23.8% | 25.0% |
| Mantova | 26.5% | 28.2% |
| Cremona | 27.8% | 24.0% |
| Pavia | 18.0% | 18.4% |
| Monza Brianza | 27.6% | 24.3% |
| TOTALE | 48.1% | 49.7% |

La tabella 3 riassume i risultati della rilevazione (a confronto con i dati “storici” per il periodo 2011-2012) per quanto riguarda il cronico problema della permanenza media del turista sul territorio lombardo.

A livello territorialmente aggregato si osserva una situazione di sostanziale stabilità che è il risultato di dinamiche decisamente diversificate tra territori: 4 province tradizionalmente tra le più attrattive della regione, ossia Milano, Brescia, Sondrio e Como, considerate nel complesso sembrano registrare una sostanziale stabilità, se non un lieve incremento, della durata media dei soggiorni. Tutti gli altri territori risultano invece in arretramento e il fenomeno è particolarmente evidente a Pavia, seguita da Bergamo, Mantova e Varese.

Chiamati ad esprimersi in merito all'evoluzione futura di medio periodo (6-12 mesi) del settore, gli imprenditori lombardi della ricettività esprimono un *sentiment* marcatamente negativo (tabella 4).

Infatti, più del 36% dei rispondenti ritiene di perdere clienti nell'arco dei prossimi 12 mesi (solo il 18% si attende una crescita); quasi il 85% di essi giudica negativo l'andamento del comparto turistico, mentre meno del 13% vede in progressivo aumento la competitività del settore.

³ Vi sono, come sempre, eccezioni e tra queste spicca la performance di Monza e Brianza, poco internazionale (seppur in crescita con il 27.6% di arrivi stranieri) ma capace di “tenere” sul mercato, anche grazie alla sua fisiologica saldatura al turismo business e culturale gravitante su Milano.

Tabella 3. La permanenza media – primavera 2013

| | PERMANENZA MEDIA | |
|------------------|---|---------------------|
| | rilevazione T.R.A.V.E.L. primavera 2013 | effettiva 2011-2012 |
| Varese | 1.6 | 1.8 |
| Como | 2.6 | 2.6 |
| Lecco | 2.9 | 2.7 |
| Bergamo | 1.7 | 2.0 |
| Brescia | 3.9 | 4.1 |
| Sondrio | 4.0 | 3.8 |
| Milano | 2.1 | 2.0 |
| Lodi | 1.7 | 1.7 |
| Mantova | 1.9 | 2.2 |
| Cremona | 2.0 | 2.0 |
| Pavia | 2.3 | 2.9 |
| Monza Brianza | 1.7 | 1.7 |
| TOTALE | 2.5 | 2.5 |

Tabella 4. Le aspettative degli operatori della ricettività – primavera 2013

| | IN AUMENTO | STABILI | IN DIMINUZIONE | NON SA/NON RISPONDE |
|----------------------------------|----------------------|---------|------------------|---------------------|
| PREVISIONE ANDAMENTO CLIENTI | 18.2% | 45.7% | 36.1% | 0.0% |
| | POSITIVO | | NEGATIVO | NON SA/NON RISPONDE |
| ANDAMENTO DEL COMPARTO | 11.8% | | 84.6% | 3.6% |
| | IN MIGLIORAN STABILE | | IN PEGGIORAMENTO | NON SA/NON RISPONDE |
| COMPETITIVITA' ATTESA DI SETTORE | 12.8% | 37.7% | 37.0% | 12.5% |